

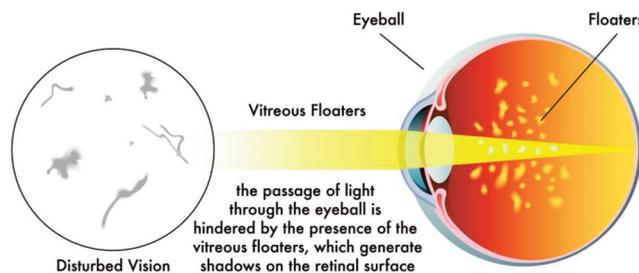
MIODESOPSIE: CAUSE E TRATTAMENTI PER ELIMINARE I "MOSCHERINI" DAGLI OCCHI



Carlo Orione, MD

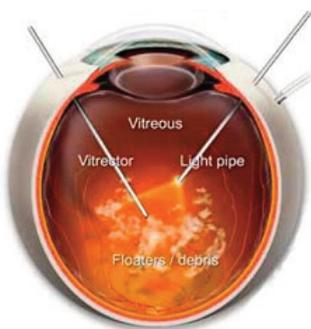
Si chiamano Miodesopsie, i disturbi nella qualità della visione per i quali i pazienti lamentano di percepire "moscerini" guardando il cielo azzurro, il mare, pareti chiare o il computer. «La causa di questo disturbo va ricercata nell'aggregazione di fibre collagene presenti nel corpo vitreo, sostanza gelatinosa di cui è formato l'occhio composta per il 99 per cento d'acqua», spiega il dottor Carlo Orione, Medico Specialista in Oftalmologia a Genova e a Nizza Monferrato e consigliere nazionale dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (AIMO). «Il contenuto acquoso gioca un ruolo di primo piano nel volume vitreale: una sua riduzione comporta il distacco della membrana ialoidea dalla superficie retinica, ma la stessa cosa può avvenire in seguito a forti colpi alla testa (traumi e incidenti). Comunque nella maggior parte dei casi il vitreo si distacca completamente, senza particolari conseguenze. Quando il distacco avviene senza trazioni retiniche, si avvertono disturbi visivi aspecifici, variamente descritti (ragnatele, linee fisse o ombre nel campo visivo): queste sono tanto più fastidiose quanto più interessano le aree centrali della visione e, quindi, quanto più sono prossime alla macula (regione centrale della re-

tina che permette la visione chiara e distinta). Chi soffre di distacco posteriore di vitreo vede le cosiddette "mosche volanti", causate dai corpi mobili vitreali: sono il segno di una degenerazione vitreale che quasi sempre accompagna il distacco posteriore di vitreo o, al contrario, ne è causa». Per primo in Italia il dottor Orione ha cominciato 12 anni fa ad utilizzare il laser per vaporizzare questi corpi mobili vitreali. «È stato ormai dimostrato che la vitreolisi, tramite l'utilizzo di un apposito Yag Laser in mani esperte, deve essere il trattamento di prima scelta quando le Miodesopsie, o cosiddette "mosche volanti", diventano così fastidiose da rendere insopportabile la qualità della visione», conferma. «La condizione indispensabile per potersi sottoporre al laser, però, è costituita dalla posizione che assumono i Corpi Mobili Vitreali (CMV) o "floaters", all'interno dell'occhio: questi devono trovarsi almeno a 3 mm di distanza dal cristallino o dalla retina. Oggi abbiamo a disposizione un nuovo laser che, tra l'altro, presenta un optical breakdown di soli 1,8 mJ rispetto ai 3,5 degli altri laser, permettendo così di ottenere lo stesso risultato impiegando la metà di potenza. Solitamente un trattamento non è sufficiente per ottenere un ri-



sultato soddisfacente e ogni sessione può durare dai 20 ai 40 minuti. Non è necessario prescrivere farmaci dopo il trattamento, anche se alcuni oculisti (me compreso) prescrivono un fans in collirio 2 volte al dì per 7 giorni per ridurre il rischio di vitreite, una infiammazione temporanea del vitreo. Si può effettuare una seconda sessione di trattamento già il giorno seguente mentre è consuetudine attendere 1 mese prima di effettuarne ancora. «Quando il laser non riesce a eliminare una quantità di "floaters" tale da non arrecare più disturbi» spiega il Dott. Carlo Orione, Pre-

sidente della Società Internazionale delle nuove tecnologie in Oftalmologia, (ISHO) «si può eseguire una "Core Vitrectomy", cioè un nuovo tipo di vitrectomia, mininvasiva, della parte centrale del vitreo. Tramite cannule molto sottili viene asportata la parte centrale del vitreo e sostituita con acqua. Questo intervento, anche se presenta qualche rischio in più rispetto al laser, rimuove completamente tutti i "floaters" centrali, che sono quelli più fastidiosi, ed è indicato quando il vitreo si presenta molto degenerato con molti "corpi mobili" su più livelli».



Carlo Orione, MD Specialista in Oftalmologia

Nizza Monferrato (AT) Via Gozzellini, 3

Genova, Via T.M. Caneparì 4/3

Numero unico per prenotazioni Tel. 0141.721427

carlo.orione@orioneye.com

www.orioneye.com